

## D.P.I.: i numeri dei presidi che possono salvare la vita

a cura del Coordinatore dei servizi statistico-informativi ANMIL, dr. Franco D'Amico

Allo stato attuale non esistono, nel pur ricco e variegato patrimonio informativo disponibile presso l'INAIL, statistiche che consentano di valutare l'entità degli infortuni sul lavoro dovuti al mancato o non corretto utilizzo dei dispositivi di protezione da parte dei lavoratori.

Purtuttavia, riteniamo utile riportare alcuni "numeri" che possono in qualche modo dare conto dell'importanza dei DPI e di qualche indicazione sul loro effettivo utilizzo:

- Ogni anno nell'Industria e servizi circa 320.000 infortuni vengono indennizzati per postumi di inabilità temporanea, inabilità permanente o morte;
- Di questi eventi traumatici circa 72.000 colpiscono la mano, 14.000 il cranio, 10.000 la faccia e 8.000 gli occhi;
- Le lesioni più comuni e diffuse (circa 180.000 casi) sono le contusioni, lussazioni e distorsioni, ma non mancano le lesioni da agenti fisici, chimici ecc. (circa 7.000 in particolare ustioni) e da corpi estranei (circa 5.000 in particolare schegge negli occhi).
- Si tratta, come si vede, di un ampio bacino di elementi lesivi per i quali sono disponibili idonei ed efficaci DPI in grado di apportare significativi benefici al lavoratore;
- Secondo il Rapporto 2017 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (I.N.L.), la vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro svolta nell'anno 2017 ha interessato n. 22.611 aziende e sono state contestate n. 36.263 violazioni prevenzionistiche tra penali e amministrative. Il maggior numero di violazioni sono quelle riferite ai rischi di caduta dall'alto (pari al 29% del totale), ma non mancano quelle **legate al mancato utilizzo dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali che raggiungono il 9% (circa 3.300 casi di violazione)**;
- Una recente indagine campionaria svolta da ANMIL sulle circa 250 aziende del settore della metalmeccanica aerospaziale operanti nella provincia di Napoli, tra le varie informazioni ha fornito risultati interessanti in merito ai DPI: **il 100% degli intervistati (lavoratori o loro rappresentanti) ha giudicato "adeguati ai rischi presenti in azienda" i DPI messi a loro disposizione, ma solo l'82% ha affermato di averne fatto effettivo utilizzo.**

Naturalmente, è evidente che si tratta di risultati che non possono avere una valenza assoluta e generalizzabile, in quanto si riferiscono ad un contesto lavorativo del tutto specifico e particolare sia dal punto di vista territoriale che settoriale e dimensionale (piccole e medie aziende).

